

DIRETTORE RESPONSABILE
Augusto Cavadi

DIRETTORI SCIENTIFICI
Alberto Giovanni Biuso
Giuseppina Randazzo

RIVISTA DI FILOSOFIA ON LINE
Registrata presso il
Tribunale di Milano
N° 378 del 23/06/2010
ISSN 2038-4386

INDICE



ANNO XI N. 24
MARZO 2021
RIVISTA DI FILOSOFIA
ISSN 2038-4386



SITO INTERNET
WWW.VITAPENSATA.EU

QUARTA DI COPERTINA

IN COPERTINA
SEME, DELLA SERIE PIC-
COLO MONDO, DISEGNO
(TAVOLETTA GRAFICA),
2020

© GABRIELLA CORBO

RIVISTADIFILOSOFIAVITAPENSATA Anno XI N.24 - **Marzo 2021**

EDITORIALE

AGB & GR SULLA SCUOLA AL TEMPO DEL COVID [4](#)

TEMI

SILVIA BORGHINI DEBATE: UNA METODOLOGIA DIDATTICA DA INSERIRE NEL CURRICOLO [5](#)

ANGELA CALDARULO E GIUSY RANDAZZO PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO. "OPERA SALVATAGGIO" DI PASQUALE ROTONDI. INCONTRO CON LA FIGLIA GIOVANNA [9](#)

AUGUSTO CAVADI LA POLITICA A SCUOLA: NO, FORSE, SÌ [15](#)

LOREDANA CAVALIERI IL MODELLO C.A.M.P.U.S PER UNA SCUOLA CHE GUARDA AL FUTURO: LA "S" DI SPORT [21](#)

SILVIA CIAPPINA FARE RETE NEL CAOS [26](#)

SIMONA COSSO INTERVISTA A GIOVANNI IMPASTATO. "PEPPINO IMPASTATO. OLTRE I CENTO PASSI" [32](#)

ELENA FERRARA LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA E IL FENOMENO DEL CYBERBULLISMO [37](#)

CATERINA GALLAMINI UN UOMO COSÌ...INCONTRANDO AGNESE MORO [42](#)

GIUSY RANDAZZO SULLA COMUNICAZIONE NELLA DIDATTICA AL TEMPO DEL COVID. ATTIVITÀ INTEGRATE DIGITALI VS ATTIVITÀ IN PRESENZA [48](#)

MARIA TERSA VACATELLO LA RETE SICURASCUOLA E LA MNR [55](#)

RECENSIONI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO IL MAESTRO VUOTO [58](#)

VISIONI

GIUSY RANDAZZO GABRIELLA CORBO. IL CONCETTO CHE MEDIA [61](#)

ALBERTO GIOVANNI BIUSO «DEVO RICORDARE» [66](#)

NEES

MICHELA LAURIELLO LA MIGLIORE DELLE ISTRUZIONI POSSIBILI, OVVERO: NOI, STUDENTI AL TEMPO DEL COVID [68](#)

SCRITTURA CREATIVA

ALESSIA BERTACCHINI LO STRANO NATALE 2020 [70](#)

«DEVO RICORDARE»

di
ALBERTO GIOVANNI BIUSO

VISIONI

La memoria può essere ripartita in due grandi sezioni: memoria *primaria* o a breve termine e *secondaria* o a lungo termine. La prima dura pochi secondi, il tempo –ad esempio- di ripetersi un numero telefonico da trascrivere sulla rubrica (*ripasso articolatorio*) e a sua volta si suddivide in memoria *verbale* o fonologica (un suono percepito, una parola ascoltata, una informazione o una cifra letta, che formano il *circuito fonologico*) e memoria *visuospatiale*, la quale produce le immagini mentali che continuamente si formano e si dissolvono nella nostra coscienza e il cui flusso forma in gran parte la vita della mente.

La memoria a lungo termine è ancora più complessa e si divide in: a) memoria *episodica*, la quale si riferisce a eventi che hanno una ben precisa collocazione nello spazio e nel tempo (tale memoria non va quindi confusa con quella a breve termine); b) *semantica*, che rende possibile l'acquisizione di un linguaggio, il mantenimento di una serie di informazioni e conoscenze alle quali attingere di continuo nel corso della vita, la capacità di correlare un segno al suo riferimento; c) *prospettica*, la capacità di ricordarsi di un impegno collocato nel futuro; d) *autobiografica*, la conservazione degli eventi più importanti che riguardano la propria identità, quest'ultima – infatti – è proprio la costanza della memoria di sé nel tempo; e) *procedurale*, l'acquisizione di una competenza sicura in tutta una serie di operazioni, come il guidare un'automobile o il digitare su una tastiera; f) il cosiddetto *priming*, e cioè l'acquisizione di una progressiva migliore abilità nello svolgere un compito ripetendo gli stessi stimoli.

Queste due ultime forme – procedurale e priming – si differenziano dalle altre perché riguardano non un contenuto, un *che cosa* ma una metodologia, un *come*. Sono, infatti, tipi *impliciti* di memoria, diversi dalle forme precedenti di me-

*Before I Go to Sleep*

di Rowan Joffe

Soggetto: S. J. Watson (romanzo)

USA, 2014

Con: Nicole Kidman (Christine Lucas), Colin Firth (Ben Lucas), Mark Strong (Il dottor Nash), Anne-Marie Duff (Claire)

moria *dichiarativa* o esplicita. Una procedura viene svolta in modo automatico e ripetitivo mentre le forme semantiche vere e proprie si basano sempre sulla consapevolezza del dato mnemonico che viene elaborato. Si può dunque continuare a saper guidare, cucinare, utilizzare un computer ma non ricordare più la propria



identità. La *procedura* è conservata, il *senso* è svanito.

È quello che accade a Christine, la quale ogni mattina si chiede chi sia l'uomo che sta dormendo accanto a lei. E lui, Ben, le spiega con pazienza che quattro anni prima un incidente le ha lasciato la memoria dei primi venti anni della sua vita, ma le ha cancellato la possibilità di mantenere ricordo degli eventi recenti. La donna è quindi affetta da una grave forma di amnesia *anterograda*, che la rende incapace di ricordare i nuovi avvenimenti che le accadono. Christine esiste, insomma, nell'immediato presente e nel passato remoto ma diventa per lei davvero difficile progettare un futuro, poiché ogni futuro attinge alla unitarietà di tutte le fasi temporali, alla profondità senza pari del tempo vissuto e fattosi carne. Ogni mattina dunque questa donna rinasce all'angoscia della mancata identità, perché siamo ciò che ricordiamo, *tutto* ciò che ricordiamo. L'esistere sembra essersi per lei fermato a un certo istante dell'esserci stata e diventa impossibile continuare a vivere nel tempo, pur mantenendo inalterata la capacità di capire i significati delle parole e degli eventi, di praticare attività ormai acquisite in forma procedurale, di ricordare a breve termine.

All'insaputa del marito, un medico aiuta Christine a fermare i nuovi ricordi tramite una videocamera che ogni mattina Christine rivede, riascolta e sulla quale imprime i nuovi ricordi del giorno. A poco a poco frammenti del passato ritornano, frammenti di violenza devastante e di dolcezza ormai perdute. Sino al finale natural-

mente a sorpresa.

Il tema è analogo a *Memento* di Christopher Nolan, la realizzazione è lacunosa e spesso banale, anche se il film tiene sempre alta la tensione. In ogni caso, queste e altre opere mostrano che il ricordare è una delle funzioni e delle capacità determinanti del cervello e quindi dell'esperienza umana. *Esistere significa in gran parte ricordare*.

Non si tratta soltanto della capacità di conservare le informazioni acquisite ed elaborate, in modo da poterle poi utilizzare ogni volta che sia necessario. Questa può essere la *funzione* della memoria ma la sua *struttura* coincide, di fatto, con la stessa mente come coagulo dei vissuti temporali. Il ricordare non somiglia a una fotografia, immagine statica sempre identica a se stessa e che può solo sbiadire, ma a un film ininterrottamente montato e rimontato, somiglia a delle scene che cambiano di continuo collocazione in relazione alle altre scene che si aggiungono, che vengono scartate, che interagiscono con quelle già girate, somiglia a un palinsesto continuamente riscritto.

La memoria si stratifica nel corpo, nelle sue sensazioni, umiliazioni, difficoltà, piaceri, estasi. La memoria intesse la mente sino a costituir-la come forza, identità, facoltà di azione, presa sul mondo e dominio della sua complessità. Non una struttura ma una funzione che consente ai ricordi di non rimanere chiusi da qualche parte nell'encefalo ma di *accadere* di continuo nell'intera corporeità, nel tempo che si distende e che ci rende consapevolmente vivi.

Proposte editoriali

Le proposte di collaborazione devono essere inviate all'indirizzo redazione@vitapensata.eu, accompagnate da un breve CV. La redazione si riserva di accettare o rifiutare i testi pervenuti, che devono essere formattati secondo le seguenti indicazioni.

Formattazione del testo

I testi non devono superare le 25.000 battute, compresi gli spazi e le note; devono essere composti in carattere TNR, corpo 12, margine giustificato, interlinea singola.

Citazioni

Le citazioni vanno inserite fra virgolette a sergente e non fra virgolette inglesi. Quindi: «Magna vis est memoriae» e non "Magna vis est memoriae". Le eventuali citazioni interne alla citazione vanno inserite, invece, tra virgolette inglesi: " ".

Le citazioni più lunghe devono essere formattate in corpo 12, con rientro a sinistra e a destra di 1 cm rispetto al testo.

La parola *psyché*, che in seguito passò a significare "anima" o "mente cosciente", designa nella maggior parte dei casi sostanze vitali, come il sangue o il respiro

Termini in lingua non italiana

Le parole in lingua straniera che non siano comprese all'interno di una citazione vanno sempre in *corsivo*, così come tutti i titoli di libri.

Note

Le note vanno inserite **manualmente**, a piè di documento e non di pagina; quindi come "note di chiusura" e non "a piè pagina". Il numero della nota accanto alla parola deve essere formattato in apice. Le note vanno inserite, dopo l'articolo, in corpo 11.

Nota normale, con titolo ed eventuale sottotitolo:

E. Mazzarella, *Vie d'uscita. L'identità umana come programma stazionario metafisico*, Il Melangolo, Genova 2004, pp. 42-43.

Nota su un testo del quale sono già stati forniti i riferimenti in una nota precedente:

N.K. Hayles, *How we became posthuman*, cit., p. 5.

Nota riferita a un saggio pubblicato in un volume collettivo o in una Rivista:

U.T. Place, «La coscienza è un processo cerebrale?», in *La teoria dell'identità*, a cura di M. Salucci, Le Monnier, Firenze 2005, p. 63.

Nota per la citazione successiva tratta dallo stesso libro di quella immediatamente precedente: lvi, p. 11.

Quando - sempre fra due note immediatamente successive - l'Autore è lo stesso ma i libri sono diversi si usa: Id., (seguito dal titolo e da tutto il resto)

Se la citazione successiva fa riferimento alla stessa pagina del medesimo libro, la formula è: *Ibidem*

I numeri di nota in esponente vanno inseriti dopo le virgolette e prima dell'eventuale segno di punteggiatura:

«La filosofia è un sapere non empirico ma capace di procurare conoscenze effettive che nessun ambito positivo di ricerca può raggiungere»¹.

Recensioni

Le recensioni devono seguire le norme generali già indicate. I numeri di pagina delle citazioni del testo esaminato non vanno inseriti in nota ma nel corpo del testo tra parentesi tonde.

Inoltre, la recensione deve contenere i seguenti elementi:

- una sintesi dei contenuti del libro
- una serie di citazioni (con relativo numero di pagina) a supporto della sintesi e del commento
- l'adeguata distinzione tra i contenuti del libro e il giudizio o critico-positivo o negativo che sia del recensore.

Per citare dalla Rivista

Per citare un testo della Rivista si consiglia di utilizzare la seguente notazione:

AUTORE, «Titolo», *Vita pensata*, Anno, numero, ISSN 2038-4386, URL (Esempio: <http://www.vitapensata.eu/2010/11/01/colori/>)

Se si cita dalla versione PDF si aggiunga il relativo numero di pagina.

Invio proposte

Inviare le proposte di collaborazione soltanto in versione digitale, versioni in formato cartaceo non saranno prese in considerazione.

COLLABORATORI DEL NUMERO 24

Alessia Bertacchini	Loredana Cavalieri	Caterina Gallamini
Alberto Giovanni Biuso	Silvia Ciappina	Michela Lauriello
Silvia Borghini	Gabriella Corbo	Giusy Randazzo
Angela Caldarulo	Simona Cosso	Maria Teresa Vacatello
Augusto Cavadi	Elena Ferrara	

GRAFICA DELLA RIVISTA E DEL SITO

Eleonora Maria Prendy

Editor & Producer

È possibile leggere i curricula dei collaboratori sul sito della Rivista:
www.vitapensata.eu. Le fotografie d'autore sono coperte da copyright.

RIVISTADIFILOSOFIAVITAPENSATA

*“La vita come mezzo della conoscenza” - con questo principio nel cuore
si può non soltanto valorosamente, ma perfino gioiosamente vivere e
gioiosamente ridere.*

(Friedrich Nietzsche, *La gaia scienza*, aforisma 324)

Anno XI N. 24 - **Marzo 2021**

REDAZIONE

[AUGUSTO CAVADI](#), DIRETTORE RESPONSABILE

[ALBERTO GIOVANNI BIUSO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

[GIUSEPPINA RANDAZZO](#), DIRETTORE SCIENTIFICO

FONDATORI E PROPRIETARI

ALBERTO GIOVANNI BIUSO E GIUSEPPINA RANDAZZO

PER INFO E PROPOSTE EDITORIALI

redazione@vitapensata.eu

RIVISTA ON LINE www.vitapensata.eu

Fax: 02 - 700425619

=====
La filosofia come vita pensata
=====

